

DOCUMENTO DECLASSIFICATO

CON DECRETO DELLA PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI,
N. 653, IN DATA 16 MAGGIO 2014

Incontro con il comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Maratea e con il comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia.

PRESIDENTE. La Commissione intende verificare lo stato di attuazione delle normative vigenti in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti. Elementi utili per lo svolgimento dell'inchiesta possono derivare dalla ricognizione delle attività investigative di contrasto della criminalità organizzata in questo specifico settore; la Commissione intende anche acquisire elementi circa l'efficacia e l'adeguatezza degli strumenti di prevenzione e repressione penale di cui dispongono le forze dell'ordine per contrastare i fenomeni criminosi nel settore rifiuti, soprattutto in ordine alle fattispecie dei traffici illeciti di rifiuti.

In particolare tale audizione potrà costituire l'occasione per acquisire dati ed elementi informativi sullo stato di attuazione della normativa in materia di trasporto navale, di sostanze e rifiuti pericolosi e sulle problematiche connesse ai compiti attribuiti all'ufficio circondariale marittimo di Maratea in tale specifico settore.

Nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento per la disponibilità manifestata, darei la parola al comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Maratea, Rosario Meo, che è accompagnato dal comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia, Alfio Di Stefano.

ROSARIO MEO, *Comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Maratea*. Per quanto riguarda l'attività svolta in tale contesto dall'ufficio circondariale marittimo di Maratea, quale struttura periferica del comando generale del Corpo dei carabinieri di porto della regione Basilicata, potrei praticamente affermare che durante gli istituzionali compiti di vigilanza, in ambito terrestre e marino, espletati da parte dell'ufficio stesso, con le risorse umane e strumentali messe a disposizione, non si è avuto modo di rilevare alcun tipo di grave infrazione alla vigente normativa ambientale sia per la tutela delle acque sia per il trasporto e il traffico di sostanze illecite. Tranne qualche indizio derivante da un articolo di stampa di recente pubblicazione su alcuni giornali nazionali (*L'Espresso*) che sono stati poi immediatamente attenzionati dall'autorità giudiziaria competente (la procura della Repubblica di Lagonegro), l'ufficio ha posto in essere un'attività di coordinamento con quelle che sono le strutture sanitarie preposte alla verifica dei parametri di legge previsti in materia. Recentemente c'è stato un incontro, avvenuto presso il nostro ufficio, con i responsabili dell'ARPAB per pianificare un'attività di monitoraggio delle acque nei fondali marittimi di Maratea che si presume possano essere state teatro di affondamenti di relitti di navi carrette contenenti rifiuti tossici e radioattivi. Penso che l'attività a breve verrà posta in essere e i risultati saranno esaminati e valutati da chi di dovere.

Specificamente all'ambito circondariale marittimo di Maratea, un ufficio che ha doppia giurisdizione estendendosi anche in parte della Calabria fino al comune di Belvedere marittima, non c'è niente altro da segnalare. In ambito generale l'ufficio ha svolto un'attività repressiva di notevole interesse sul litorale, operando in stretto coordinamento con le procure della Repubblica e proferendo all'autorità giudiziaria più di 120 persone ed effettuando circa una sessantina di sequestri, per un totale di mezzo milione di metri quadrati di area demaniale marittima occupata abusivamente da varie strutture (residence, abitazioni e così via) realizzare in completa assenza di titoli autorizzativi concessori, urbanistici ed edilizi. A questa attività, che sta dando i suoi frutti, se ne aggiunge un'altra riguardante la verifica degli impianti di depurazione presenti lungo tutto il litorale che ha già dato modo di rilevare varie incongruenze e responsabilità a carico delle amministrazioni comunali interessate. Ad esempio: l'assenza totale di autorizzazioni allo scarico in mare per quegli impianti di depurazione con condotte sottomarine asservite; vari casi di mala gestione delle stesse strutture di depurazione, dovute anche e presumibilmente a rapporti di connivenza fra le amministrazioni locali e le società gestrici. Si tratta, quindi, d'indagini molto complesse che verranno comunque portate avanti di concerto con la capitaneria di porto di Vibo Valentia Marina, da cui dipendiamo gerarchicamente.

DOCUMENTO DECLASSIFICATO

CON DECRETO DELLA PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI,
N. 653, IN DATA 16 MAGGIO 2014

ALFIO DI STEFANO, *Comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Il collega è stato esaustivo, molto preciso e dettagliato nella sua esposizione. Gli stessi controlli gli effettuiamo anche noi a Vibo Valentia. Nel caso specifico come il presidente ricorderà io sono stato sentito da questa Commissione sul caso della *Jolly Rosso*. Su questa vicenda, invece, esiste un'indagine in corso da parte della procura di Paola e, mi risulta che sono stati fatti accertamenti ed analisi di natura radiometrica per quanto riguarda la possibile presenza di rifiuti tossici e radioattivi, di cui non conosco l'esito.

DONATO PIGLIONICA. Il cosiddetto memoriale cita tre navi che sarebbero state affondate con modalità identiche; infatti, le navi che sarebbero partite dalla costa, avrebbero raggiunto il largo e lì sarebbero state affondate. Tutto ciò è avvenuto senza che voi abbiate alcuna notizia dell'accaduto?

Nello specifico della *Jolly Rosso* c'è una richiesta di soccorso, c'è un intervento; quindi, in sintesi esiste un dato. In questo caso, invece, guardando i registi marittimi avete ritrovato queste tre navi? Le tre navi sono scomparse davvero? C'è qualche dato? Si tratta, infatti, di tre navi che hanno un nome specifico, appartengono ad un determinato armatore, lo stesso della *Jolly Rosso*, lo stesso che era in contatto con Comerio; quindi, c'è un insieme di elementi.

ROSARIO MEO, *Comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Maratea*. Per quanto riguarda l'individuazione del bene nave, mi risulta che sono in corso accertamenti anche da parte della direzione investigativa antimafia. Naturalmente penso che verranno interpellati a breve; infatti, parlando con il procuratore Grippo mi è stato anticipato che tra qualche giorno arriverà una delega di indagine molto specifica sul caso che riguarderà anche questi aspetti.

Per quanto riguarda la rilevazione di eventuali sinistri marittimi che abbiano coinvolto negli anni addietro unità mercantili - che rappresenterebbero scenari incidentali di un certo spessore che avrebbero sicuramente richiesto una attività di inchiesta sommaria da parte dell'autorità marittima preposta ai sensi del codice della navigazione - non ho riscontrato nei registri in nostro possesso nessun tipo di segnalazione di tal genere; anzi, se ci fosse stata si sarebbe innescata sicuramente una attività di istruzione preventiva che avrebbe dovuto coinvolgere anche l'autorità giudiziaria nel caso si fosse ipotizzata una qualche.....

DONATO PIGLIONICA. Mi perdoni, esiste un registro delle navi come esiste un registro delle automobili. Queste tre navi citate erano registrate (*Commenti*)? Mi sembra, infatti, di notare una differenza rispetto ad altri casi che abbiamo affrontato già con voi, tipo *Rigel*. In sostanza in questo caso c'era una doppia finalità di profitto: la truffa all'assicurazione e l'affondamento dei rifiuti; invece, nel caso specifico sembra mancare la truffa all'assicurazione perché se nessuno ha denunciato la scomparsa della nave non c'è il ritorno assicurativo. Come funzionerebbe la cosa?

ROSARIO MEO, *Comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Maratea*. Facendo riferimento all'articolo de *L'Espresso* sembrerebbe che queste navi siano state affondate di nascosto, cioè tutto ciò non rientrerebbe in un sinistro marittimo vero e proprio perché non è stata denunciata la scomparsa. Possono essere, quindi, notizie non registrate.

DONATO PIGLIONICA. La *Rosso* era stata assicurata per due miliardi e mezzo....

ALFIO DI STEFANO, *Comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. A parte questo, in quel caso si è verificato un sinistro, un evento specifico mentre in questo caso parliamo di una cosa aleatoria.

PRESIDENTE. Una sorta di magia.

DOCUMENTO DECLASSIFICATO

CON DECRETO DELLA PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI,
N. 653, IN DATA 16 MAGGIO 2014

ALFIO DI STEFANO, *Comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Se è avvenuto veramente, almeno come dichiarato dal pentito, sembra che queste navi siano state affondate di nascosto; quindi, nessuno ne sa niente.

DONATO PIGLIONICA. Torno a rifare la domanda: la macchina targata x...

ALFIO DI STEFANO, *Comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Ma queste sono navi battenti bandiere straniere fuori dal controllo della normativa internazionale.

DONATO PIGLIONICA. Sì, ma poiché c'è il nome di un armatore...

ALFIO DI STEFANO, *Comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sono delle indagini che si possono svolgere...

DONATO PIGLIONICA. C'è il nome della nave e dell'armatore!

ALFIO DI STEFANO, *Comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Per la nave partita da Livorno, si possono fare delle verifiche.

DONATO PIGLIONICA. In buona sostanza, Matera non sarebbe stata coinvolta come porto, ma solo come specchio marittimo.

ROSARIO MEO, *Comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Maratea*. Anche perché il porto non è in grado di ospitare alcun tipo di nave mercantile.

ALFIO DI STEFANO, *Comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Però, tutte le navi sono registrate in un registro internazionale (hanno un numero ONU). Ci sono contatti con le bandiere estere. Sono dati che possano essere trovati, basta cercarli.

DONATO PIGLIONICA. Comunque siamo d'accordo sul fatto che c'è una anomalia rispetto agli altri casi dichiarati: non c'è il ricorso al beneficio dell'assicurazione.

ALFIO DI STEFANO, *Comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Si dovrebbe conoscere l'evento, perché l'assicurazione altrimenti non ne viene a conoscenza.

ROSARIO MEO, *Comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Maratea*. Anche perché, essendo navi di grosso tonnellaggio, le compagnie assicurative non sarebbero neanche di carattere nazionale, ma internazionale. Si tratta dei Lloyd internazionali, che sicuramente hanno tutto l'interesse di censire il naviglio assicurato. Non penso che un evento del genere possa essere sfuggito. A meno che non si tratti di bandiera orma, bandiera fantasma, che può essere non assicurata.

ALFIO DI STEFANO, *Comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Le carrette del mare che trasportano gli immigrati non sono provviste di assicurazione. Non sappiamo neanche se sono iscritte. Ma sono notizie che possono essere acquisite.

PRESIDENTE. Ringrazio il tenente di vascello e il capitano di fregata, non solo per la squisita cortesia di essere venuti qui, ma anche per le utili indicazioni che ci hanno offerto. Ringrazio per la collaborazione per alcuni aspetti ormai storica, che sarà utile anche in futuro per approfondire queste complesse e difficili problematiche.

Dichiaro concluso l'incontro.